

Immaginando...

Mostra di Rodolfo Tagliaferri

Il sepolcro dei familiari dei Conti della Gherardesca di Bolgheri - tanto caro all'autore - è l'elemento comune di un sentiero dell'immaginazione che si snoda tra le stagioni della vita e della storia: dalla serenità di Silvia bambina, fino agli scatti che ritraggono la stessa Silvia, cresciuta, giovane donna figlia del suo tempo jeans ed anfibi che volutamente stridono ma non stonano con la geometrica perfezione classica dell'altare e delle colonne. E nel contempo, le medesime immagini della Silvia del presente che si intrecciano con il ritratto della donna del passato posto alle sue spalle; fino alle opere che invece fermano la bellezza moderna, aggressiva e intrigante della modella, nel pieno della sua femminilità, in contrasto con la composta, sobria ed intramontabile armonia del sepolcro. Eppure, quanto appena presentato non è che una delle molteplici tracce offerte dal maestro Rodolfo Tagliaferri allo spettatore, libero di approfondire quelle che meglio si intonano alle tonalità della propria sensibilità. I soggetti, infatti, sono lì ad inseguirsi anche nell'alternarsi delle stagioni atmosferiche, dal sole della calda giornata estiva alle foglie che ingombrano gli scalini del sepolcro nella mattina autunnale. Così come, allo stesso modo, l'occhio può cogliere la contrapposizione tra il movimento del dondolo e delle corse infantili di Silvia e la solida, immota struttura architettonica del sepolcro. Oppure ancora, chi guarda può abbandonarsi ai giochi di luci, ombre e trasparenze creati dalla modella



ritratta tra le colonne...e sapientemente colti dall'artista

E ancora, l'abilità di Tagliaferri di trasporre in fotografia quello che in letteratura si chiamerebbe "meta-testo", ossia il testo letterario all'interno nel testo letterario. Analogamente, grazie alla sapiente padronanza della tecnica della stampa, Rodolfo ricrea nella sua opera l'immagine nell'immagine, in una sorta di "meta-fotografia", moltiplicando così i soggetti ritratti e consegnando allo spettatore la possibilità di muoversi in un vero e proprio shangai di percorsi, seguendo di volta in volta solo i suggerimenti della propria immaginazione.

Cristiana Buzzelli

